

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2236

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**UNGARO, FREGOLENT**

Delega al Governo per la promozione della transizione ecologica  
e della finanza verde

*Presentata il 5 novembre 2019*

ONOREVOLI COLLEGHI! – Dare priorità al rispetto dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile non è una scelta difensiva, ma un'opportunità fondamentale di crescita, di redistribuzione della ricchezza, di creazione di benefici tangibili in termini di protezione della salute e qualità della vita delle persone. Su un pianeta sempre più densamente popolato, un'economia globalizzata basata ancora su un alto consumo di combustibili fossili e di risorse naturali limitate ha generato una grave crisi climatica che sta compromettendo sistemi ecologici essenziali e non sostituibili e che ha ripercussioni enormi sulla società, sull'uguaglianza tra le persone, sul lavoro e sullo sviluppo. In questo contesto, inedito per la storia dell'umanità, la missione fondamentale di ogni forza politica democratica è quella di operare per proteggere la sicurezza e il benessere dei cittadini e delle

imprese – presenti e future – migliorando la qualità della vita in modo esteso e socialmente inclusivo. Una missione che richiede consapevolezza delle problematiche della nostra epoca e rilevanti cambiamenti nella visione e nelle proposte per lo sviluppo.

La crisi climatica ed ecologica ha già dei costi sociali ed economici rilevanti che, nel giro di pochi anni, potrebbero portare a esiti drammatici. Oggi possiamo affrontare la sfida climatica ed ecologica con la disponibilità di nuove conoscenze, tecnologie, strumenti finanziari e buone pratiche e con lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca. È un'occasione unica di cambiamento per proteggere le persone e migliorare consumi e stili di vita, generare più uguaglianza, cambiare processi produttivi, beni e servizi, alimentando un nuovo sviluppo e creando nuova occupazione. Secondo il Rapporto

*World Employment and Social Outlook 2019*, l'adozione di politiche di *green economy* potrebbe creare 24 milioni di nuovi posti di lavoro nel mondo entro il 2030. Si tratta di un cambiamento che è già in atto, sostenuto da molti cittadini consapevoli, da un vasto tessuto di organizzazioni e associazioni, con apporti importanti che vengono dal mondo del lavoro, delle imprese e della ricerca. Questo cambiamento deve però essere gestito in modo ordinato e giusto così che tutti gli attori della società possano beneficiarne. Serve dunque un nuovo contratto sociale ecologico e intergenerazionale accompagnato da un grande piano di investimenti e riforme: un *Green New Deal*.

Un cambiamento *green* ancora non abbastanza esteso, che incontra non pochi ostacoli, ma che ha grandi potenzialità in Italia. Sostenere questo cambiamento *green* in modo giusto è la principale missione che il nuovo Partito democratico propone al Paese. Siamo consapevoli della necessità di cambiare rotta, con politiche e misure concrete e coraggiose, in grado di puntare su un mondo più giusto e vivibile per noi stessi

e per le future generazioni, cambiando e rilanciando il nostro sviluppo.

Per attuare la svolta *green* dell'economia e dello sviluppo servono maggiori investimenti europei, reperibili sia utilizzando e indirizzando meglio gli strumenti economici e i fondi esistenti, sia incrementando il bilancio dell'Unione europea con risorse proprie – come quelle che potrebbero provenire dal prelievo fiscale sulle attività delle multinazionali del *web* – sia con l'emissione di strumenti di finanza verde a tassazione agevolata. Occorre infine abbandonare tutti i sussidi e finanziamenti pubblici europei destinati ai combustibili fossili e introdurre l'obbligo di dichiarare le informazioni legate alla produzione di emissioni e all'impatto di tutte le attività economiche pubbliche e private, attuando le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* del *Financial Stability Board*.

Questo lo spirito della presente proposta di legge, che conferisce una delega al Governo per la promozione della transizione ecologica e della finanza verde.

## PROPOSTA DI LEGGE

### Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e, per i profili di competenza, con gli altri Ministri interessati, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 5, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni per promuovere la transizione ecologica del Paese e l'introduzione di nuovi strumenti di finanza verde.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo trasmette gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

3. Le Commissioni parlamentari di cui al comma 2 esprimono il proprio parere entro trenta giorni dalla trasmissione, indicando specificamente eventuali disposizioni ritenute non conformi ai principi e criteri direttivi di cui al comma 5.

4. Il Governo, entro i venti giorni successivi all'espressione dell'ultimo dei pareri di cui al comma 3, esaminati i pareri stessi, ritrasmette alle Camere, con le sue osservazioni e con le eventuali modificazioni, i testi per il parere definitivo delle Commissioni parlamentari, che è espresso entro trenta giorni dalla trasmissione.

5. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) promuovere il ruolo strategico delle autorità pubbliche, comprese le autorità

nazionali con compiti di controllo in campo finanziario, nella transizione ecologica;

*b)* aggiornare la Strategia energetica nazionale con l'obiettivo di una pianificazione pluriennale della produzione industriale ed energetica a basse emissioni di carbonio, individuando le esigenze di investimento finanziario nei diversi settori e distinguendo tra finanziamenti pubblici e privati;

*c)* definire gli obiettivi della politica industriale nazionale in relazione alla produzione e all'impiego delle energie rinnovabili ed estendere il sostegno statale all'innovazione e alla diffusione di tecnologie e processi di transizione ecologica, definendo strategie settoriali efficaci e principi per lo sviluppo della produzione nazionale nel settore dell'economia verde;

*d)* individuare gli obiettivi di transizione ecologica in modo articolato a livello nazionale e territoriale, fornendo agli enti istituzionali e agli operatori economici locali strumenti per la loro attuazione ed evitando duplicazioni di interventi tra amministrazioni ed enti statali, regionali e locali;

*e)* definire gli strumenti per l'attivazione di un dibattito pubblico volto a verificare la coerenza degli interventi di finanza verde con gli investimenti nazionali per la transizione ecologica, riferendo sui relativi esiti alle Camere nell'ambito della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza;

*f)* attuare una riforma del sistema fiscale basata sulla tassazione ambientale, tenendo conto dei suoi effetti redistributivi, tra famiglie e imprese e tra categorie sociali;

*g)* individuare una data certa a decorrere dalla quale cessano le spese della pubblica amministrazione sfavorevoli alla transizione ecologica, definendo le modalità della loro graduale riduzione, e rafforzare il sistema di acquisto di prodotti e servizi ecologici;

*h)* rafforzare e rinnovare gli strumenti di sostegno pubblico per gli investimenti

delle famiglie nella ristrutturazione energetica e antisismica del patrimonio edilizio esistente e nell'acquisizione di veicoli puliti;

*i)* introdurre, a decorrere dall'anno 2021, un credito d'imposta per le spese rese necessarie dalla transizione energetica conformato alle esigenze delle piccole e medie imprese e delle famiglie a basso reddito;

*l)* agevolare lo sviluppo di società finanziarie specializzate in interventi per l'incremento dell'efficienza energetica delle abitazioni, individuando, sulla base di un'analisi delle prestazioni dei loro portafogli di crediti, i termini del loro rifinanziamento mediante la costituzione di attività verdi da tali crediti;

*m)* prevedere una tassazione agevolata per i redditi derivanti da strumenti finanziari o da titoli di debito volti a finanziare investimenti legati allo sviluppo sostenibile, all'economia circolare e all'adattamento alla crisi climatica;

*n)* sulla base di un aggiornamento del catalogo dei sussidi pubblici alle fonti di energia da combustibili fossili predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prevedere la soppressione di tali sussidi entro l'anno 2035.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



\*18PDL0085790\*